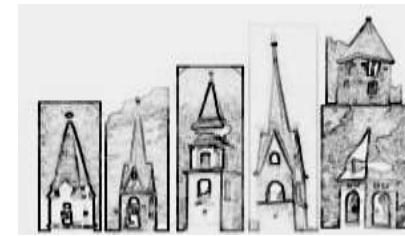


Unità Pastorale di Soprapieve



fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco: 0439 62493

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

15 settembre 2024

“CHI SONO IO PER TE ?...”

A cura di don Silvio Pradel

Gesù sembra chiedere, così, quasi per curiosità, cosa pensa la gente di lui. I discepoli rispondono: Giovanni Battista, Elia o un altro dei profeti: in genere, impressioni positive. Ma, in fondo, niente di nuovo; sono risposte ferme al passato; non guardano al futuro. Ma poi viene una domanda secca: “Ma voi, chi dite che io sia?” E’ la domanda che si fanno i fidanzati: “Chi sono io per te? Cosa conto io per te? Non c’è scampo: la risposta deve venire, e personale. E Gesù la pone anche a noi! Pietro, a nome di tutti, dà una risposta, e giusta; ma, da come si comporta dopo, non aveva capito la domanda. Ma che Messia aspettava Pietro? E noi, che Messia aspettiamo? Gesù comincia a esporre il suo “programma” di vita: soffrire, essere rifiutato e venire ucciso. Questa non è senz’altro l’immagine dell’uomo riuscito secondo il mondo. L’uomo riuscito è chi ha successo, prestigio, potere. Chi vuole seguire Gesù deve sapere esattamente dove va a parare. Gesù non impone nulla, propone soltanto. Però vuole chiarezza. Per questo Pietro lo prende in disparte e lo rimprovera perché non deve ragionare così! Il verbo greco “rimproverare” è lo stesso che Marco usa quando Gesù scaccia i demoni: “Taci, vattene!” Qui è come se Pietro volesse cacciare da Gesù un demonio che gli fa fare questi ragionamenti. La figura del messia deve essere quella del vincitore, come sta scritto in tutte le Scritture (Salmo 37) Tutto sommato, anche noi pensiamo che un uomo riuscito sia quello di successo, di potere. Ma Gesù non si fa aspettare con la sua risposta. Adesso è Gesù che esorcizza Pietro: “Dietro a me, Satana, perché non ragioni secondo Dio ma secondo gli uomini”. Non gli dice: vattene via; no, no: rimani pur qui, ma va’ dietro a me perché sono io il maestro: la strada la indico io”. “Chi vuol seguirmi, dice, rinneghi se stesso, prenda, la sua croce e mi segua!”. Rinnegare se stesso vuol dire rinunciare a tutti i propri idoli – che non sono pochi – e lasciarsi coinvolgere dal progetto di Gesù che vuole farci “uomini nuovi, uomini liberi”. La rinuncia comporta la croce. “Croce” non si riferisce al sopportare pazientemente le piccole o grandi tribolazioni della vita. Queste le devono sopportare tutti, anche quelli che non sono discepoli di Cristo; e ancor meno significa fare scelte di dolore e di sofferenza come un mezzo per piacere a Dio. Il cristiano non cerca la sofferenza e Dio nemmeno vuole la sofferenza e il dolore: Dio vuole soltanto l’amore. “Croce” vuol dire essere disposti anche a essere derisi e offesi per la scelta di vita che ha fatto Gesù. E’ accettare di farsi servo, di “lavare i piedi”. Lo schiavo riceve ordini da un altro. Il discepolo di Cristo deve fare la scelta del servo. Gli ordini vengono dai bisogni dei fratelli. Esattamente ciò che ha fatto Gesù. Solo così possiamo metterci alla sua sequela. Seguire Gesù vuol dire non perderlo mai di vista. Occorre avere sempre il navigatore satellitare acceso e sintonizzarlo sul suo cammino, se no si perde l’orientamento. Dato che Gesù non lo vediamo, il programma di sintonizzazione è il Vangelo. Il Vangelo quindi è la luce che ci guida in ogni istante. Allora, che cosa rispondiamo a Gesù che ci chiede: “Chi sono io per te?”

<p>Domenica 15 settembre</p> <p>XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Mario Gubert</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): d. Mario Tisot</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Simone ed Enrica – d. Giovanni – d. Luciano Gadenz d. Mario C. e familiari – per le anime – d. Giacomo Cemin e familiari defunti Zanetel e Lucian e familiari</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</p> <p>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Alessandro e Maria Scalet – defunti Simoni e Tavernaro</p>
<p>Lunedì 16 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Alfonsa Pradel – defunti Marcon e Mazzier</p>
<p>Martedì 17 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Claudio e Stefano Toti – d. Narciso Loss – d. Gina e Dino Dondi</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</p>
<p>Mercoledì 18 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror: d. Rachele e Battista Taufer</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Agnese Brunet</p>
<p>Giovedì 19 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Giacomo Bernardin e familiari – d. Gina e Dino Dondi</p>
<p>Venerdì 20 settembre</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Riccardo – d. Francesca e Mario Kinspergher – defunti fam. Sbernini e Bini</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Natale e Amelia Marcon</p>
<p>Sabato 21 settembre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): Secondo intenzione offerente – d. Maddalena Nami</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di Castrozza: d. Angelo Scalet e familiari defunti</p>
<p>Domenica 22 settembre</p> <p>XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Simone, Silvio e Romina – d. Noelio Scalet</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): In ringraziamento 50° di Matrimonio – defunti famiglia Remigio Gubert d. Isidoro Buffa e Dolores Ceccato (ann)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Giovanni, Lina Simion e figli</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Giovanni Moz – d. Aldo Miele – d. Matteo e Adelina Pradel defunti Pradel e Scalet – d. Albino e Rosa Scalet d. Dorina, Antonio e Franco – d. Cornelio, Ester, Piero e Giovanni</p>

COMUNITA' IN CAMMINO....

Lunedì 16 settembre è convocato il **comitato parrocchiale ed il consiglio affari economici di Sagron Mis** al Circolo di Sagron ore 20.15.

Martedì 17 settembre è convocato il **Consiglio Decanale in canonica a Pieve alle ore 20.15**. Ordine del giorno: Sante Messe domenicali, la presenza delle Suore degli Angeli e la visita pastorale del vescovo Lauro in Primiero programmata per il mese di maggio.

Accogliamo con gioia nel dono del Battesimo:

*Sabato 21 settembre – Transacqua Battesimo di **Alessandro Balestra** di Dario e Daniela Scalet.*

*Domenica 22 settembre – Transacqua Battesimo di **Marta Degiampietro** di Sergio e Elena Obber.*

SANTE MESSE FERIALI IN ARCIPRETALE MARTEDI' E VENERDI' ORE 18.00.

Sabato 21 settembre alle 21.00 nella chiesa di Imèr, nell'ambito della rassegna "note di stagione" concerto **"VESPAE IN NATIVITATE BEATAE MARIAE VIRGINIS"** con la Schola Cantorum di Santa Giustina, la Cappella Altoliventina e l'orchestra classica italiana. Musiche di A. Luchesi, G. Gazzaniga e B. Galuppi per soli, coro e orchestra.

Domenica 22 settembre nell'ambito della manifestazione **"L'emigrante dai Vanoi tra successi e sconfitte"** Ore 10.00: Messa in ricordo di tutti i nostri migranti e commemorazione del 15° anniversario della morte di Luigi Zortea, e delle altre vittime trentine della tragedia del volo Air France 447, Giovanni Battista Lenzi e Rino Zandonai a Canal San Bovo, Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

L'INDIMENTICABILE VIAGGIO DEL PAPA MISSIONARIO AI CONFINI DEL MONDO

di Andrea Tornielli

Al termine del viaggio più lungo del pontificato del Papa in Asia e Oceania ci sono alcune immagini destinate a rimanere nella mente e nel cuore. **La prima è quella del "tunnel della fraternità"** che Francesco ha benedetto accanto al gran Imam di Jakarta: in un tempo in cui i tunnel sono associati a immagini di guerra, terrorismo, violenza e morte, questo sottopasso che collega la grande moschea alla cattedrale cattolica è un segno e un seme di speranza.

La seconda immagine è quella di Francesco che si imbarca sul C130 dell'aeronautica militare australiana per andare a Vanimo, nel nord ovest della Papua Nuova Guinea e far visita a tre missionari di origine argentina e

alla loro gente portando con sé una tonnellata di aiuti e di regali. Il Papa che da giovane aveva sognato di fare il missionario in Giappone, aveva tanto desiderato questa trasferta nella periferia più periferica del mondo, dove è stato stretto dall'abbraccio di uomini e donne nei loro costumi coloratissimi. Essere missionari significa innanzitutto condividere la vita, i tanti problemi e le speranze di questo popolo. Significa testimoniare il volto di un Dio che è tenerezza e compassione.

La terza immagine è quella del presidente della Repubblica José Manuel Ramos-Horta, che al termine dei discorsi ufficiali nel palazzo presidenziale di Dili, a Timor Leste, si è chinato per aiutare il Papa a sistemare i piedi nelle pedane della sedia a rotelle. Nel Paese più cattolico del mondo, la fede è un elemento fortemente identitario e il ruolo della Chiesa è stato decisivo per il processo che ha portato all'indipendenza dall'Indonesia.

La quarta immagine è quella commovente dell'abbraccio del Papa ai bambini disabili accuditi dalle suore della scuola Irmãs Alma: gesti, sguardi, poche parole profondamente evangeliche per ricordare che questi bambini bisognosi di tutto lasciandosi accudire insegnano a noi a lasciarci accudire da Dio. La domanda sul perché i piccoli soffrano è una lama che ferisce, una piaga che non si rimargina. La risposta di Francesco è stata la vicinanza e l'abbraccio.

La quinta immagine è quella del popolo di Timor Leste che per ore e ore ha atteso sotto il sole cocente il Papa nella spianata di Taci Tolu. Erano presenti più di 600mila persone, in pratica un timorese su due. Francesco è rimasto colpito da questa accoglienza e da questo calore. Il 65 per cento della popolazione ha meno di 30 anni, e le strade percorse dall'auto papale erano straripanti di giovani uomini e donne con i loro bambini piccolissimi. Una speranza per la Chiesa. Una speranza per il mondo.

La sesta immagine è quella della skyline di Singapore, l'isola-stato dai grattacieli altissimi e modernissimi. Un Paese sviluppato e ricco. Impossibile non pensare al contrasto con le strade polverose di Dili che il Papa aveva lasciato poche ore prima. Anche qui, dove il benessere è un'evidenza in ogni angolo, dove la vita è organizzata e i trasporti velocissimi, Francesco ha abbracciato tutti e ha indicato la via dell'amore, dell'armonia e della fratellanza.

Infine, l'ultima immagine, è quella del Papa stesso. C'era chi dubitava che avrebbe retto bene alla fatica di un viaggio così lungo, in Paesi dal clima tropicale. Al contrario è stato un crescendo: invece di stancarsi giorno dopo giorno, macinando chilometri, trasferte e voli, ha recuperato energia. Ha incontrato i giovani dei vari Paesi abbandonando il testo scritto e dialogando con loro, ritemprandosi nello spirito ma anche nel corpo. Giovane tra i giovani, nonostante gli ormai prossimi 88 anni, che compirà alla vigilia del Giubileo.